

RASSEGNA STAMPA

9 SETTEMBRE 2008



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

I risultati dell'analisi congiunturale di Cna sull'andamento delle imprese fino a 50 dipendenti

Pmi modenesi, si naviga a vista Tiene bene la meccanica. Crolla il settore della maglieria

DI ERMES FERRARI

Afatica, ma tiene. La piccola industria modenese regge un po' meglio di quanto si potesse prevedere, soprattutto grazie, ancora una volta, alla meccanica e alle esportazioni. Ma il futuro non è roseo, almeno a giudicare dall'andamento degli ordini in portafoglio. Le indicazioni arrivano dall'analisi congiunturale effettuata da Cna sull'andamento delle imprese modenesi sino a 50 dipendenti, un campione statisticamente rappresentativo composto da circa 300 imprese.

Nel periodo aprile-giugno queste ultime hanno visto la produzione grezza perdere l'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un po' meglio di quanto avvenuto tre mesi prima (-1,8%), a differenza di quanto avviene nel resto del paese, dove si registra un ulteriore peggioramento. La performance delle piccole aziende modenesi rimane comunque al di sotto di quella delle grandi industrie, probabilmente per la minor forza contrattuale che impedisce loro di scaricare sulla filiera (fornitori da un lato, clienti dall'altro) i maggiori costi e le difficoltà di mercato.

«Vista la congiuntura economica negativa», commenta il presidente di Cna Modena Luigi Mai, «ci si potevano attendere dati peggiori in un secondo trimestre caratterizzato da una domanda stagnante e da costi delle materie prime in continua ascesa. Nonostante qualche timido segnale confortante, fino a metà 2009 dovremo comunque stringere la cinghia e concentrarci sulle riorganizzazioni aziendali utili a sfruttare poi la ripresa, ad esempio trasformando le reti locali in reti globali e passando dagli investimenti materiali a quelli

immateriali, che riguardano le conoscenze e le reti di relazione».

L'indagine racconta che cala la produzione, mentre rimane stabile il fatturato. Nessun aumento del valore aggiunto del prodotto, però, quanto una crescita delle materie prime, energia in testa a tutte. Decisa flessione, invece, per gli ordini interni, che confermano come la crisi si stia facendo sentire in particolare nel nostro paese. Una constatazione che trova conferma nell'andamento degli ordini esteri, che invece aumentano, ancorché di poco, anche grazie al sempre maggior peso sul nostro export di nazioni come la Russia, la Cina e l'India, tra quelle che manifestano i maggiori tassi di crescita.

Disaggregando i dati per settori emerge come gran parte del merito della tenuta dell'economia modenese vada ascritto

ancora una volta alla meccanica, che continua a crescere con decisione. Tutti positivi, infatti, gli indicatori economici, fatta salva la contrazione attesa negli ordini esteri, comunque compensata da un inaspettato aumento degli ordinativi sul mercato interno. Buona, malgrado un piccolo calo, rimane peraltro la quota estera del fatturato, che si attesta al 31,8% per le pmi.

Un vero e proprio tracollo quello fatto registrare nel periodo aprile-giugno dalla maglieria. E a rendere più grave questa situazione, il dimezzamento del fatturato estero, che passa dal 12% del primo trimestre al 5,9% del secondo. Non troppo diversa la situazione dell'abbigliamento che, anzi, ordini alla mano, sta pure peggio della maglieria. In

questo caso, però, ci si aggrappa all'export, stabile, da cui le piccole traggono il 19% del proprio fatturato. Per l'alimentare resta da valutare positivamente la crescita di poco meno di un punto percentuale del fatturato estero.

Il biomedicale è uno dei pochi settori dove le imprese sino a 50 dipendenti marcano ben più forte delle sorelle maggiori (produzione +8,3% contro -0,1%, fatturato +8% contro +2,6%), che, però, sono più propense all'export (58,9% la loro quota di fatturato estero contro il 6,2% delle «piccole»). La stagnazione degli ordini, in ogni caso, non induce a voli pindarici. Il settore ceramico, che raggruppa in particolare piccole ceramiche dedite al terzo fuoco, pare dare qualche segnale di miglioramento, soprattutto per ciò che riguarda le attese sull'estero.

Cresce la «buona» occupazione

L'economia va male, ma le pmi non licenziano. Anzi: i dati che arrivano dall'analisi del lavoro di Cna nei primi sei mesi del 2008 su oltre 4.600 imprese modenesi con meno di 50 dipendenti sono inaspettatamente positivi. Nel campione l'occupazione è cresciuta, infatti, di 333 unità, pari all'1,3% rispetto a gennaio. E ancor più positivo è il fatto che si tratti di occupazione di qualità, visto che il 73,6% dei nuovi posti di lavoro si configura come contratti a tempo indeterminato. È vero, questi dati esprimono una tendenza più che valori assoluti, in quanto il campione non corrisponde esattamente all'economia provinciale, essendo alcuni settori, come la meccanica, sovradimensionati. Ma si tratta pur sempre di numeri che testimoniano il contributo che le imprese al di sotto dei 50 dipendenti danno alla stabilità dell'occupazione. Particolarmente incorag-



giante, da questo punto di vista, è l'incremento nel settore dell'edilizia, frutto sia delle nuove leggi sia della consapevolezza maturata dagli imprenditori per un'occupazione di qualità.

«È anche nell'interesse delle imprese», commenta il presidente provinciale di Cna Luigi Mai, «che aumentino le assunzioni a tempo indeterminato, perché queste ultime influenzano direttamente e positivamente la produttività. Se noi sappiamo di poter contare su un dipendente, è chiaro che possiamo essere più portati a investire su di esso, ad esempio in termini di formazione. E sappiamo anche che un lavoratore motivato rappresenta qualcosa di più di un dipendente: un vero e proprio collaboratore che vive l'impresa e che l'aiuta fattivamente a crescere».

Ermes Ferrari

Brevi

Prato. Ultimi posti disponibili per iscriversi alla seconda edizione del corso di «Accesso alla professione autotrasportatore merci conto terzi» organizzato dall'agenzia formativa Sophia della Cna. Si tratta dell'ultima opportunità prima dell'agosto 2009, mese entro cui le imprese dovranno sostenere l'esame alla motorizzazione. Il corso, rivolto a coloro che hanno maturato più di cinque anni di esperienza lavorativa nel settore, prevede cento ore in aula. Le lezioni, a pagamento, sono articolate in due o tre incontri settimanali a partire da settembre fino a dicembre 2008, presso la sede Cna. Per informazioni: tel. 0574/578551, u.bassareo@formazione.sophia.com.

Lazio. Via libera ai contributi per nuovi sistemi di sicurezza nei negozi del Lazio. Il 7 settembre è stato pubblicato, infatti, il bando che finanzia sistemi anticrimine. Tre milioni la cifra messa complessivamente a disposizione dalla regione per: sistemi antifurto collegati alle stazioni di polizia, sistemi di videosorveglianza interna ed esterna, apparati antitaccheggio, vetrine antisfondamento, illuminazione notturna, dispositivi di pagamento tramite Pos. L'agevolazione consisterà in un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute e fino a un totale di 5 mila € per ciascuna domanda.

Vaccarino, vicepresidente Cna, illustra alcuni dei temi della fiera parigina Maison & Objet

Artigianato, un asse con la Francia

Una rete europea per difendere e valorizzare l'eccellenza

DI THOMAS FOSCHINI

Il più prestigioso salone europeo di complementi d'arredo di alta classe. Questo è il Maison & Objet di Parigi, che si chiude oggi. Una vetrina che non ha prezzo, per molte imprese del settore. Tanto che la partecipazione alla kermesse è riservata a un ristretto gruppo di espositori, quelli che hanno le necessarie «credenziali». Un risultato già di per sé, dunque, per Cna, essere stata ufficialmente invitata, dopo la partecipazione alla scorsa edizione insieme ad Artex, Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana. Ma c'è di più. Volare a Parigi, per Cna, significa porre la prima pietra di una più ampia strategia di sviluppo e tutela dell'artigianato artistico made in Italy. Evento clou, la conferenza di ieri: «Verso una rete europea dell'artigianato artistico», un'iniziativa nata dalla convenzione siglata tra Cna, Confartigianato e Artex insieme al partner francese Ateliers d'art de France. «Il convegno», nota Daniele Vaccarino, vicepresidente vicario di Cna nazionale con delega all'internazionalizzazione, «ha avuto una particolare rilevanza, in quanto rappresenta uno sforzo per valorizzare, rivitalizzare e dare maggiore forza al settore dell'artigianato artistico, considerandolo come una delle eccellenze sia italiane che francesi».

Purtroppo, infatti, a fronte di maestri d'arte che non temono confronti sul piano della qualità della produzione e della lavorazione, i problemi che affliggono gli artigiani sono piuttosto simili, qui e Olttralpe. «C'è un problema di percezione del settore, piuttosto scarsa presso il grande pubblico, spesso convinto», sottolinea Vaccarino, «che l'artigianato artistico riguarda solo le élite, mentre



L'artigianato artistico (nelle foto un oggetto della tradizione ceramica di Caltagirone) è una delle eccellenze in Italia e Olttralpe

non necessariamente il prodotto artistico è un prodotto di lusso». Secondo il più grave problema, la concorrenza sleale, con tonnellate di prodotti, specie in ceramica, di qualità infima, che vengono venduti a prezzi stracciati sul mercato europeo. Produzioni in serie che, quando va bene, sono di scarso pregio, quando va male costituiscono addirittura un pericolo per l'utente: «Si pensi», rileva Vaccarino, «alle verniciature per prodotti che devono contenere generi alimentari». Il punto è proprio questo: il consumatore spesso non ha gli strumenti per distinguere nettamente l'artigianato artistico di qualità dalle imitazioni, e l'artigiano singolo non ha né le competenze né massa critica sufficiente per promuoversi sul mercato. Per questo Cna, insieme ai partner nazionali e

internazionali, riparte da Parigi: «Si tratta», insiste Vaccarino, «di approfondire temi come tracciabilità del prodotto, qualità dei materiali. E si tratta anche di fare pressione perché vengano elaborate a livello comunitario normative coordinate». Non ca-

suale dunque che al convegno di ieri siano stati invitati numerosi rappresentanti delle istituzioni, verso le quali porsi come interlocutori unici, portatori dei medesimi interessi. «L'artigianato artistico», rileva Vaccarino, «è un settore minimale rispetto ad altri, in termini numerici, sia in Italia sia in Francia. A maggior ragione, quindi, dobbiamo unire le forze per difendere non tanto la nazionalità, quanto la metodologia di lavorazione».

Si torna al protezionismo? Al contrario: è di qualche mese fa l'iniziativa di Cna in territorio israeliano, per insegnare agli artisti locali, con tre maestri d'arte siciliani al seguito, i segreti del mestiere. «Siamo andati anche in una scuola elementare», racconta il vicepresidente di Cna, che ha partecipato alla missione, «per insegnare ai bambini a modellare la ceramica. È stato un avvenimento interessante dal punto di vista culturale e di relazione tra i popoli». Tanto per chiarire che quella di Cna «non è una battaglia di retroguardia, che non avrebbe senso in un mondo globalizzato, ma una battaglia per la bellezza e la bontà del prodotto».

Il convegno di ieri sancisce dunque la presenza dell'artigianato artistico all'interno del

prestigioso Maison & Objet e pone le basi, a seguito della convenzione, per un lavoro comune sia sulle legislazioni sia per far fronte agli altri problemi del settore. Da non dimenticare, in questo senso, la questione della «trasmissione d'impresa», con i titolari, i maestri d'arte, che faticano a trovare un successore, per di più in un settore dove la manualità è la componente principale. Ma anche quello che in fondo è il punto di forza e al contempo di debolezza delle piccole imprese artigiane: il titolare è «colui che fa tutto», ma anche una persona che prima di essere imprenditore è un artigiano, un artista. Dunque incapace di aprirsi al mercato, di promuoversi: «È lontana, dai nostri artigiani, la prospettiva internazionale, mentre ci si scontra con una concorrenza serrata sia sul prezzo sia sulla capacità di penetrazione sui mercati». Mettere insieme le persone, favorire la partecipazione a fiere, creare occasioni di mercato. Questo il ruolo di Cna e delle associazioni partner: dare agli operatori dell'artigianato artistico la forza per intercettare la domanda globale, svincolandosi progressivamente da un mercato locale che, in prospettiva, non basta più.

Milano, protagonisti dell'Ict a confronto

Oltre 2 mila delegati provenienti da 70 paesi a confronto per quattro giorni per approfondire problemi e prospettive del settore Ict. È la XX edizione del World computer congress, in corso per la prima volta a Milano fino a mercoledì 10 settembre. Promosso da Ifip (International federation for information processing) e organizzato dall'Aica (Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico), il World computer congress (www.wcc2008.org) punterà sull'integrazione tra il mondo aziendale e

quello della ricerca. Tra i relatori, il presidente di Cna Comunicazione e terziario avanzato Gianfranco Granara, che parlerà (l'intervento è previsto nella mattinata di oggi) di come «Elevare la professionalità nelle piccole imprese del settore Ict. Il progetto Pin-Sme Italia», e l'austriaco Johan Steszgal, presidente dello stesso Pin-Sme, l'organismo europeo di rappresentanza delle pmi del settore di cui fa parte Cna, il quale farà il punto sulla sfida per la fornitura di servizi Ict da parte delle pmi.

di Silvia Saracino

Dalla Regione, 110 milioni di euro per aiutare l'economia in una fase difficile

Sostegno alle imprese Ecco i nuovi bandi

Una manovra da 110 milioni di euro per dare una spinta agli investimenti delle imprese, attraverso sette bandi partiti a luglio. Una decisione della Regione che ha una veste politico-istituzionale, come ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Duccio Campagnoli: "Il passaggio di governo ha bloccato le risorse nazionali per le imprese definite nella precedente legislatura e stiamo ancora aspettando nuovi interventi di sostegno".

Ma vista l'attuale contrazione del mercato, che rischia di scoraggiare le imprese, non è sicuramente tempo di

stare con le mani in mano: ecco perché la Regione mette a disposizione subito le prime risorse del Fesr 2007-2013 - pari a 40 milioni di euro - che assieme alle risorse regionali del programma per le attività produttive, arrivano a quota 110 milioni di euro. Grazie all'iniezione di risorse, le imprese dovrebbero generare investimenti pari a 600 milioni di euro. "Per acquisire competitività dobbiamo continuare a investire in innovazione, in attesa che il mercato nazionale si riprenda", ha sottolineato Campagnoli.

Tre i filoni in cui si concentrano i bandi, in scadenza tra ottobre e novembre: credito agevolato per investimenti innovativi (impianti, macchine, servizi, tecnologie informatiche e telematiche); ricerca industriale e trasferimento tecnologico; efficienza e risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili. Il programma - che si accompagna agli interventi di sistema per la costruzione dei tecnopoli per la ricerca industriale e delle nuove aree ecologicamente attrezzate (in

corso di emanazione) - sostiene in particolare le imprese più piccole, che hanno più difficoltà ad attuare investimenti.

Credito agevolato

Già avviato il primo luglio, l'intervento riapre il credito agevolato per le imprese - politica perseguita dalla Regione già da alcuni anni - e si divide in due bandi, uno rivolto alle piccole e medie imprese (15 milioni di euro, scadenza il 30 ottobre) e uno per le imprese artigiane (20 milioni di euro, bando aperto dal primo aprile al 31 luglio). Grazie alla convenzione tra la Regione e gli istituti di credito, il bando prevede l'abbattimento della metà del tasso di interesse

e la concessione di garanzie per accedere al credito. Si rivolge a investimenti in innovazione tecnologica, commerciale, di servizio, organizzativa, di prodotto, interventi per migliorare la sicurezza sul lavoro, innovare i processi produttivi, ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo e dei prodotti. In particolare, in quest'ultimo campo si sostiene la realizzazione di interventi quali l'installazione di dispositivi di controllo dello stato ambientale, laboratori e attrezzature di ricerca specializzati nei problemi di protezione dell'ambiente, installazione di impianti e apparecchiature antinquinamento in stabilimenti industriali, con il doppio obiettivo di

Secondo le previsioni,
l'iniezione di risorse
dovrebbe generare
investimenti
per 600.000.000



L'assessore regionale
alle Attività produttive
Duccio Campagnoli



ridurre le emissioni e migliorare la sicurezza contro gli infortuni.

Ricerca e innovazione

Due le novità principali su questo fronte: non più un bando complessivo, "generalista", ma un intervento diviso per filiere produttive – con l'obiettivo di stimolare la ricerca industriale in ambiti tecnologici strategici per rafforzare il sistema produttivo – e un'attenzione particolare rivolta alle imprese con meno di 50 dipendenti. Il sostegno regionale alla ricerca industriale ha permesso, tra il 2004 e il 2007, di avviare nelle imprese 529 progetti ricerca e sviluppo: grazie a contributi per 92 milioni di euro che hanno generato investimenti pari a 235 milioni.

La nuova fase si pone un obiettivo in più, come sottolinea Campagnoli: "Favorire l'incontro tra le imprese e i laboratori della Rete alta tecnologia, favorendo l'ingresso nella rete dei laboratori delle grandi aziende che possono dare un contributo importante anche ad altre industrie della filiera".

È questo infatti uno dei quattro bandi – previsti nell'intervento complessivo di 60 milioni di euro – a favore delle aziende che diffondono e condividono i risultati della loro ricerca con l'intera filiera produttiva di riferimento. Oltre a questo intervento di 10 milioni di euro complessivi (il bando sarà avviato a settembre) sono previsti altri tre bandi: consolidamento della rete dei laboratori e dei centri per l'innovazione (15 milioni); management innovativo per le piccole imprese (15 milioni); progetti di ricerca industriale per le Pmi (20 milioni). In cantiere tra i progetti regionali c'è anche un bando per le imprese start-up della ricerca, per favorirne l'insediamento o la connessione con i tecnopoli.

Sono dodici le filiere coinvolte, rappresentative del sistema produttivo regionale: agroalimentare; sistema moda; legno e mobili; costruzioni e materiali da costruzione; prodotti in metalli e trasformazione del metallo; mezzi di trasporto, oleodinamica, pompe motori, meccanica agricola; automazione e meccanica industriale, energia; biomedicale, meccanica di

precisione, elettronica da consumo; editoria, carta; chimica, farmaceutica e cosmesi, gomma e plastica; trasporti e stoccaggio; Ict, multimedia e servizi di R&S.

Le spese ammesse al finanziamento riguardano l'assunzione di nuovi ricercatori, i contratti di collaborazione con laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete alta tecnologia, gli accordi con università ed enti pubblici di ricerca e l'utilizzo dei laboratori, consulenze specialistiche, l'acquisto di attrezzature e materiali per realizzare prototipi e impianti pilota. Il bando scade il 14 novembre 2008.

Per le piccole imprese, con meno di cinquanta dipendenti, la Regione punta a innovare il management aziendale sostenendo il servizio di temporary manager: la collaborazione con società di consulenza – per un tempo minimo di 90 giornate – che migliorino la qualità della gestione delle imprese in termini di orientamento strategico, efficienza operativa, sviluppo organizzativo, marketing e innovazione tecnologica, anche per quanto riguarda le tecnologie informatiche.

Un intervento che ha come obiettivo anche quello di favorire il ricambio generazionale e la successione di impresa. Il bando, che scade il 15 ottobre 2008, consiste in un contributo in conto capitale (fino al 50% della spesa) e sostiene – oltre al temporary manager –



di Giuseppe Sangiorgi

Cambio al vertice delle Camere di Modena e Forlì-Cesena. Conferma a Ravenna

Nuove energie per economia e sviluppo

Apochi giorni di distanza, si sono insediati i nuovi consigli delle Camere di commercio di Modena e Forlì-Cesena. In Emilia, il nuovo presidente è Maurizio Torregiani; in Romagna, Tiziano Alessandrini. Entrambi provengono dall'artigianato.

Torregiani - e il nostro compito, non facile, sarà di supportare le imprese modenesi in un contesto non favorevole. Per questa ragione sarà indispensabile lavorare per consentire al nostro sistema economico di superare alcune criticità: ritardo infrastrutturale, lentezza della giustizia civile, peso della burocrazia sulle imprese, difficoltà di accesso al credito".

già con le associazioni imprenditoriali e con gli altri attori dello sviluppo. Per la prima volta nella storia della Camera - conclude Torregiani - è stato siglato da tutte le organizzazioni un documento programmatico che costituirà il tracciato su cui andremo a costruire i bilanci poliennali e annuali".

Quali le priorità che i nuovi organi dell'Ente camerale dovranno condividere e perseguire?

"L'economia modenese ha grandissime potenzialità ed è molto importante favorirne la piena espressione, puntando in particolare su qualità e innovazione, fattori indispensabili per mantenere alto il livello di competitività. La Camera dovrà proseguire a mettere in campo iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese, settore dove è necessario razionalizzare e coordinare sempre più gli interventi, in una logica di collaborazione tra soggetti. Per l'attuazione dei propri programmi, la Camera dovrà agire in stretta siner-

Unità di intenti nella "squadra", sinergia con gli altri attori economici, e con le istituzioni

All'ombra della Ghirlandina

Le dinamiche dell'economia e del mondo camerale, Maurizio Torregiani le conosce da tempo per essere stato a lungo vicepresidente della Camera di commercio di Modena dove

è stato chiamato a succedere ad Alberto Mantovani.

All'insediamento del nuovo consiglio camerale Torregiani è stato eletto in prima votazione con voto unanime. "L'economia mondiale sta attraversando un momento di forte crisi - dichiara il neopresidente Maurizio



Maurizio Torregiani



MODENA

Formata la giunta alla seconda riunione del consiglio

Gruppo compatto per condividere progetti e attività

Sono 32 i componenti, in rappresentanza dei diversi settori dell'economia provinciale, del Consiglio dell'ente camerale di via Ganaceto: Claudio Rangoni Machiavelli, Simone Ciampoli (agricoltura); Dino Piacentini, Gian Carlo Cerchiani, Erio Luigi Munari, Rino Valmori, Claudia Borelli, Amerigo Po, Massimo Toschi (industria); Luigi Mai, Emer Pacchioni, Maurizio Torregiani, Tamara Bertoni, Antonio Verrillo, Carlo Alberto Rossi, Daniele Bartolini (artigianato); Silvia Manicardi, Umberto Venturi, Carlo Galassi, Amedeo Faenza, Francesco Rubbiani (commercio); Roberto Vezzelli (cooperazione); Claudio Furini (turismo); Cinzia Franchini, Amedeo Genedani (trasporti e spedizioni);

Luigi Odorici (credito e assicurazioni); Gaetano De Vinco, Maria Cristina Manfredini, Andrea Tosi, Adolfo Filippini (servizi alle imprese); Francesco Falcone (organizzazioni sindacali dei lavoratori); Angelo Ferrari Valeriani (associazioni per la tutela degli interessi dei consumatori e utenti).

Nella prima riunione, il consiglio ha eletto al suo interno la giunta, di cui sono stati chiamati a far parte, accanto al presidente Maurizio Torregiani, e al nuovo vicepresidente Amedeo Faenza, anche Gaetano De Vinco, Erio Luigi Munari, Dino Piacentini, Luigi Odorici, Francesco Rubbiani, Claudio Rangoni Machiavelli, Massimo Toschi, Roberto Vezzelli ■

Al centro la Ghirlandina coperta per i restauri dall'opera di Mimmo Paladino

Sotto San Mercuriale

Una scelta di coesione e unità, giunta dopo alcuni mesi di dibattito tra le diverse espressioni della comunità economica locale. Il nuovo consiglio della Camera di commercio di Forlì-Cesena, all'atto del suo insediamento, ha eletto all'unanimità Tiziano Alessandrini, che raccoglie il testimone da Sergio Mazzi, alla presidenza. Un passaggio all'insegna della continuità. Alessandrini si ripromette di far proseguire alla Camera il percorso di stretta collaborazione con gli enti locali.

“Cercherò di essere il presidente di tutti – dichiara Tiziano Alessandrini – È una grande responsabilità verso un'istituzione come la Camera di commercio che si distingue per la natura pubblica, l'autonomia funzionale, la trasparenza delle attività, legate allo sviluppo dell'economia locale. Io e i colleghi del nuovo consiglio siamo chiamati a guidare un'istituzione apprezzata, che onora la sua storia di



Tiziano Alessandrini

oltre 140 anni, moderna, efficiente. Difficile fare meglio, ma la situazione che troviamo è anche uno stimolo a metterci alla prova in questo senso”. Il dialogo sarà al centro del rapporto con tutte le componenti sociali.

“Dobbiamo avere una visione della Camera di commercio che raccolga sfide come l'innovazione, il merito, la crescita imprenditoriale, la propensione alle reti e alle filiere di imprese, l'internazionalizzazione. Per questo, occorre creare piccoli sistemi di impresa e la Camera deve assumere un ruolo di regia con politiche premianti sul tema dell'innovatività ed efficacia dei progetti. Tutto ciò – conclude Alessandrini – senza dimenticare di valorizzare le tradizioni e l'identità territoriale, con una concezione moderna e l'obiettivo della competitività. Dovremo cercare di capire con tempestività le trasformazioni della società provinciale per contribuire alla governance del territorio” ■

clude Alessandrini – senza dimenticare di valorizzare le tradizioni e l'identità territoriale, con una concezione moderna e l'obiettivo della competitività. Dovremo cercare di capire con tempestività le trasformazioni della società provinciale per contribuire alla governance del territorio” ■

FORLÌ-CESENA

Prossima riunione a settembre

Sfida al rinnovamento in corso della Repubblica

Sono 27 i componenti, espressione dei diversi settori economici, del consiglio dell'ente camerale di corso della Repubblica: Ettore Casadei, Roberto Moretti, Maurizio Solfrini (settore agricoltura); Luca Bettini, Stefano Mazza, Alberto Zambianchi (industria); Alvaro Attiani, Tiziano Alessandrini, Annalisa Raduano, Giuseppe Corzani, Stefano Ruffilli, Stefano Bernacci (artigianato); Giampiero Fabbri, Adolfo Trevi, Giancarlo Andrini, Giancarlo Corzani (commercio); Pierlorenzo Rossi, Enrico Salvi (cooperazione); Augusto Patrignani, Giovanni Della Motta (turismo); Marco Mengozzi (trasporti e spedizioni); Sergio Mazzi (credito e assicurazioni); Sanzio Bissoni, Alida Fabbri, Valter Rusticali (servizi alle imprese); Luigi Foschi (organizzazioni sindacali); Giorgio Casadei (consumatori) Nella prossima riunione, a inizio settembre, sarà nominata la giunta e designato il vicepresidente ■

RAVENNA

Le associazioni di categoria danno fiducia al tandem uscente



È tempo di bis per Gianfranco Bessi

Secondo mandato consecutivo per Gianfranco Bessi al vertice della Camera di commercio di Ravenna. Il presidente uscente è stato confermato sulla base di un larghissimo accordo, sottoscritto dalle associazioni di categoria a fine 2007. Un'intesa estesa al rinnovo degli organismi camerale e caratterizzata da un forte spirito unitario, che ha portato alla conferma del binomio uscente alla guida dell'ente camerale: Gianfranco Bessi alla presidenza e Natalino Gigante quale vicepresidente. “Un'unità che non deve mai mancare – commenta il presidente Bessi – se non si vuole perdere l'efficacia dell'azione. Per me questo rappresenta un punto fermo, su cui si gioca la capacità di modernizzare il tessuto economico e, di conseguenza, tutta la società provinciale”. Dei 27 consiglieri della Camera di commercio di Ravenna ben 12, oltre a Gianfranco Bessi e Natalino Gigante, sono stati confermati: Celso Bombardini, Enzo Romeo Camanzi, Francesco Carugati, Mauro Cassani, Sergio Folicaldi, Roberto Manzoni, Tiziano Melandri, Gilberto Minguzzi, Graziano Parenti, Renzo Righini, Lorenzo Taroni, Terenzio Medri. Nuove nomine, invece, per Domenico Brunori, Giancarlo Bubani,



Gianfranco Bessi

Antonio Dosi, Mauro Baruzzi, Gianluca Gasperoni, Mauro Gasperoni, Giorgio Graziani, Vito Barboni, Giovanni Andrea Farina (responsabile per l'innovazione nel consiglio di presidenza di Confindustria provinciale di Ravenna), Roberto Ravaioli, Alberto Rondinelli, Tiziano Samorè e Laura Sughì (presidente di Confartigianato Lugo). “Esprimo una particolare soddisfazione – aggiunge Bessi – per la nomina di Laura Sughì. Una scelta che conferma la costante crescita dell'imprenditoria femminile nella nostra realtà”.

La nuova Giunta, eletta alla prima riunione del nuovo Consiglio dopo l'insediamento, è composta da: Tiziano Melandri, Mauro Cassani, Sergio Folicaldi, Andrea Farina, Gilberto Minguzzi, Roberto Manzoni, Terenzio Medri e Francesco Carugati.

I nuovi vertici della Camera porteranno avanti le linee di lavoro avviate fino a oggi: promozione dei vari settori economici, sostegno all'internazionalizzazione, implementazione dei servizi forniti attraverso personale qualificato e all'insegna della semplificazione degli atti burocratici. “Sempre in stretto raccordo – conclude Bessi – con le istituzioni e le associazioni di categoria” ■